

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione scolastica è un'operazione complessa, che si compie all'inizio, in itinere ed al termine del percorso scolastico, secondo una dimensione prevalentemente didattica ed una rilevanza giuridica. Suo scopo è esprimere sinteticamente un giudizio sull'efficacia dell'azione didattica del docente e sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento raggiunti dagli alunni.

La **VALUTAZIONE INIZIALE** ha funzione diagnostica e tende a verificare i prerequisiti posseduti dai discenti allo scopo di garantire un armonico equilibrio fra i bisogni formativi degli stessi e la programmazione didattica.

La **VALUTAZIONE IN ITINERE** si pone come formativa, in quanto vuole orientare alunni e docenti nel corso del percorso scolastico.

La **VALUTAZIONE SOMMATIVA** finale intende definire con chiarezza i livelli di apprendimento raggiunti. I diversi tipi di valutazione descritti entrano a far parte, insieme alla autovalutazione, frequentemente praticata nel rapporto docente - discente, di un sistema di valutazione integrato nel quale la valutazione diviene un momento chiave in vista della crescita educativa degli studenti ed anche degli insegnanti. Essa viene attuata tramite strumenti diversificati e personalizzati che mirano, comunque, a verificare conoscenze, abilità e competenze

Per **CONOSCENZE** si intende l'acquisizione dei contenuti, cioè di teorie, principi, termini, tematiche, argomenti, regole, procedure, metodi, tecniche applicative afferenti alle singole discipline o ad una o più aree disciplinari o trasversali.

Per **ABILITA'** si intende l'applicazione delle conoscenze e delle nozioni acquisite in termini di teorie, principi, tematiche, argomenti, regole, procedure, metodi, tecniche applicative afferenti alle singole discipline o ad una o più aree disciplinari o trasversali.

Per **COMPETENZE** si intende la rielaborazione autonoma e responsabile sulla base delle conoscenze e delle abilità acquisite per eseguire dati compiti e/o risolvere situazioni problematiche e/o produrre "nuovi oggetti"; si intende anche l'applicazione delle conoscenze su più "linguaggi" e su più "moduli interpretativi". Il nodo cruciale per lo sviluppo della didattica per competenze è la capacità della scuola di ridisegnare il piano di studi in termini di competenze, ripensando e riorganizzando la programmazione didattica non più a partire dai contenuti disciplinari, ma in funzione dell'effettivo esercizio delle competenze da parte degli studenti e dell'accertamento della loro capacità di raggiungere i risultati richiesti.

É dalla valutazione delle conoscenze, delle competenze e delle abilità che viene stabilito il profitto dello studente, individuando livelli che tengono conto della progressione, dell'impegno, della partecipazione e delle attitudini e potenzialità.

Per la valutazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze, i docenti utilizzeranno tipi di verifiche diverse, come stabilito nei Dipartimenti disciplinari.

Inoltre i docenti definiscono nelle riunioni per Dipartimenti e nei Consigli di Classe, oltre agli obiettivi e ai criteri comuni, il numero minimo di prove di verifica per ogni periodo di suddivisione dell'anno scolastico. Il numero delle prove deve essere sufficiente per disporre di elementi di giudizio diversificati e comunque, nel pentamestre, non inferiore a due.

Nelle discipline con il solo voto orale, la preparazione degli studenti potrà essere verificata anche con prove scritte.

Sono inoltre previste prove trasversali comuni a tutto l'Istituto nelle seguenti discipline: ITALIANO, INGLESE e MATEMATICA.

La valutazione intermedia del trimestre, per ogni singola disciplina, risulta essere a voto unico come nella valutazione finale.

Il Consiglio di Classe valuterà i risultati ottenuti al termine di ciascun trimestre/pentamestre tenendo presente che: la valutazione di ogni disciplina è sintesi di un congruo numero di verifiche progressive del raggiungimento degli obiettivi programmati; rispetto ad essa ogni docente s'impegna a proporre al Consiglio di Classe valutazioni sommative chiare e inequivocabili mediante l'utilizzazione della scala di valutazione in decimi in tutta la sua ampiezza, da 1 a 10 (vedi tabella di corrispondenza al termine del paragrafo). E' consentito, solo per i voti proposti, l'uso di mezzi voti, ma non di ulteriori graduazioni.

I **criteri** di riferimento per la definizione dei parametri valutativi devono tener conto di:

- **elementi cognitivi:** livelli di apprendimento e raggiungimento degli obiettivi disciplinari (anche minimi) individuati nelle riunioni per materie e nei Consigli di Classe, in modo tale da consentire agli studenti di affrontare le problematiche dell'anno scolastico successivo;
- **elementi non cognitivi:** impegno, partecipazione all'attività curricolare ed extracurricolare promossa dall'istituto, metodo di studio, progressi nell'apprendimento rispetto ai livelli iniziali, livello medio di apprendimento della classe, frequenza assidua, carattere di ciclo unico del biennio, attitudini dell'allievo rispetto alle caratteristiche specifiche della scuola;
- **fattori non scolastici:** condizioni ambientali e socio culturali che influiscono sul comportamento. In particolare:

In tutti gli anni di corso si terrà conto nella valutazione di eventuali difficoltà dovute a:

- problemi di salute;
- gravi e comprovati problemi di famiglia;
- inserimenti da altre scuole (rispondenza dell'allievo alle esigenze della nuova scuola).

Nel triennio si terrà inoltre conto nella valutazione del curriculum scolastico dello studente.

Si configura quindi la possibilità delle seguenti deliberazioni:

PROMOZIONE: nel caso in cui lo studente abbia raggiunto gli obiettivi programmati in tutte le discipline.

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO: in presenza di materie insufficienti sarà disposta secondo quanto stabilito dal DPR 122/09. Il Consiglio di classe, nel disporre la sospensione, dovrà tener conto delle capacità di studio autonomo e dei risultati conseguiti a seguito della frequenza dei corsi di recupero. Il singolo docente formula la proposta di voto sulla base di un congruo numero di valutazioni (di norma il numero di valutazioni è stabilito in sede di coordinamento per Dipartimenti); il docente tiene conto, nella proposta di voto, anche dei risultati conseguiti nelle verifiche effettuate dopo il recupero e dell'impegno e della partecipazione dimostrati nell'intero anno scolastico. I Consigli di classe delle prime tengono conto del carattere unitario del biennio e del fatto che si tratta di fascia dell'obbligo scolastico.

NON PROMOZIONE: nel caso in cui lo studente non abbia raggiunto gli obiettivi programmati in un numero significativo di discipline (in relazione al loro numero complessivo e alla gravità delle carenze). Di particolare gravità saranno considerate carenze in una o più materie, qualora esse si siano manifestate in modo ripetuto e continuativo, portando l'allievo a non possedere gli elementi di base delle discipline.

ATTIVITA' DI RECUPERO

Denominazione	Modalità
Sportello	A richiesta dello studente, in accordo con il docente, rivolto ad un numero esigui di alunni in orario extrascolastico
Corso di recupero in orario extrascolastico	Su proposta del docente e con approvazione del Consiglio di Classe, vengono attivate ore di recupero destinate principalmente a studenti in difficoltà, individuati dal docente della classe. La frequenza è obbligatoria e le assenze devono essere giustificate. La normativa consente alle famiglie di provvedere autonomamente al recupero richiesto previa dichiarazione fornita alla scuola.
Recuperi in itinere	Durante l'anno scolastico, il docente pianifica interventi di recupero quali: esercizi supplementari, ripetizione di concetti non recepiti, rallentamento del programma.
Recuperi in compresenza	Durante l'anno scolastico, il docente pianifica interventi di recupero in compresenza con docenti della stessa disciplina, utilizzando le ore a disposizione per gli IeFP e le ore di potenziamento.